Anno XXXVII — Sabato 5 Settembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 217

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli studenti

Iersera al *Minerva*, prima della recita, è comparso uno studente a presentare la compagnia. Era dicitore squisito. Gli premeva di far conoscere un po' quella compagnia di attori improvvisati, per fare del bene; la signorina che recitava era studentessa a Padova, di nome Turzanska, nata in Siberia, figlia d'un deportato politico.

Un giovinotto bruno, tarchiato, protendendosi dalla loggia coi pugni serrati, in alto, grida: Viva la Polonia! E tanti e tutti i giovani ripetono: Viva la Polonia!

Entrando, iersera, al *Minerva* non avremmo mai più pensato che si sarebbe rievocata la memoria di quella sventurata nazione, di cui per mezzo secolo da nessuno o pochissimi più si parlava. Viva la Polonia! questo era un antico grido di libertà che correva per le vie d'Italia, nel tempo delle oppressioni; e questo grido la gioventù nostra torna a lanciare per ricordare che vi sono ancora degli oppressi, per far sentire che la questione economica non può, come dai socialisti si vorrebbe, far sopprimere l'idea delle sante rivendicazioni nazionali. Viva la Polonia! E' bello questo grido in bocca dei giovani italiani che hanno la visione dell'avvenire.

Gli scettici, i codardi, gli ignavi sorrideranno: essi hanno fatto sempre lo stesso — ma noi, no. Nati sotto il dominio straniero ne sentiamo ancora la vergogna dopo parecchi decenni — ancora sentiamo il ribrezzo della servitù. E, però, le voci dei giovani che protestano contro le oppressioni ci giungono care all'orecchio e suscitano un tumulto di memorie dolorose, di speranze non più audaci, di visioni liete, gloriose....

E ai giovani che oggi ci lasciano diciamo: custodite l'entusiasmo che vi infiamma per la patria, per tutte le rivendicazioni della patria, a cui la libertà porterà il benessere e la gloria. I segni sicuri della conquista sono già apparsi.

E la fortuna vi sia propizia. — Nel darvi il saluto affettuoso, sentiamo il rammarico del distacco. In questo pur così breve soggiorno, abbiamo imparato a volervi bene, per quella vostra baldanza del portamento, per la fede che vi accende l'occhio e dà fremiti alla voce, per la coscienza del presente e il coraggioso presentimento dell'avvenire. Voi avete, in questo convegno, detto molte più parole che fosse necessario — ma questa fecondità vi fa onore: tacciono gli spiriti intorpiditi, tenuti in soggezione o in servitù — ma i giovanili spiriti gagliardi hanno bisogno di sentirsi e di farsi sentire. E chi si sente seccato da questa abbondanza, non intende la gioventù; e chi vorrebbe risecarne i rami che più arditamente vanno in alto, come fosse da scapitozzare un albero, non intende i tempi.

Gli studenti a Udine, col loro contegno, hanno rivelato (e fu grandissimo conforto) che nella gioventù italiana, malgrado gli smarrimenti delle fazioni e sopra, contro le gare dei partiti personali, sta fermo come torre che non crolla il pensiero della patria libera e forte.

IL CONGRESSO DI DOMANI

Dopo gli studenti, verranno gli agricoltori — e verranno in un paese che ha ripreso, con passione, a studiare la coltivazione della terra, e presenta esempi di cultura, fra i più celebrati d'Italia.

Abbiamo potuto leggere proprio nell'ultimo numero del *Journal de l'Agricolture*, l'autorevole rivista settimanale di Parigi, che ha la collaborazione dei più eminenti scrittori francesi, un articolo del suo direttore Henry Saignier: *Excursions agricole en Italies — En Venetie.*

L'articolo ci sembra così importante che riteniamo opportuno di pubblicarne la traduzione ora che qui si adunano gli agricoltori d'ogni parte d'Italia.

Quanto scrive l'illustre Saignier sarà un conforto e un eccitamento per tutti.

Un altro attentato contro il Presidente Roosevelt

Telegrafano da Londra, 4:

Un tale Enrico Weilbrenner arrivò in carrozza dinanzi alla villa del Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, a Oyster Bey, e chiese a un ufficiale di servizio di parlare direttamente col Presidente. Siccome era già tardi, gli si disse di tornare nel giorno seguente.

Egli insistette e, congedato, poco dopo ritornò alla carica, insistendo per vedere il Presidente almeno un solo minuto. Fu rimandato ancora, e avvertito non farsi più vedere. Ma verso le 11 ritornò per la terza volta. L'ufficiale allora lo dichiarò in arresto e lo consegnò a due guardie.

Al rumore della collutazione seguitane, Roosevelt uscì dalla sua libreria sotto la porta della sua villa, e vide fra le tenebre la scena fra gli agenti e l'arrestato; che un agente si precipitava sullo individuo e gli strappava la rivoltella. In quel momento il profilo del Presidente si designava nettamente nel vano della porta della villa, che era illuminata internamente. Il Weilbrenner, che si trovava a soli 15 metri di distanza, lo prese di mira. Se l'agente avesse tardato un solo istante a strappargli la rivoltella, probabilmente il colpo sarebbe partito.

E' poi stabilito che mentre gli agenti conducevano l'arrestato in carcere, il guardiano della villa, che dormiva in una piccola casa discosto, udì il passo di due persone che si avvicinavano e parlavano a bassa voce fra loro. Potè comprendere che parlavano del Presidente in modo sospetto.

In quel momento tutti gli agenti erano occupati e i due sconosciuti avrebbero potuto facilmente entrare se il guardiano non si fosse svegliato. Si mandarono poi a chiedere rinforzi e si scorsero sul terreno le traccie dei due sconosciuti, che non vennero però identificati.

L'arrestato si finse poi mattoide e disse che voleva parlare al Presidente per chiedergli la mano di sua figlia. Egli appartiene ad una famiglia distinta che dimora a 5 miglia dalla villa presidenziale.

Il segretario di Roosevelt ha dichiarato che il pubblico ignora una grande quantità di attentati commessi contro il Presidente e che fallirono. Questo non si potè tenere secreto perchè gli abitanti del villaggio se ne accorsero.

LE GRANDI MANOVRE

Un' intervista col Ministro della Guerra

Ci scrivono da Treviso, 4:

Il collega Cesare Mansueti della *Patria* di Roma ha potuto avere ieri sera un colloquio col Ministro della Guerra, gen. Ottolenghi.

Il Ministro entrò subito in merito alle Grandi Manovre dicendo che fino dal suo inizio al potere — fatto pratico di una lunga carriera militare — pensò fare delle economie per sciogliere il problema che da lungo tempo imponevasi, di vedere cioè all'atto pratico se l'Esercito corrispondesse veramente al fine della sua istituzione — la difesa militare del Paese — con grandi manovre simili ad una guerra.

Il Re - col suo spirito osservatore - approvò molto questa idea e la raccomandò anzi al suo Ministro, il quale - non curando gli attacchi mossigli appunto per le innovazioni economiche - potè affidare al capo di stato maggiore dell'Esercito l'incarico di fare queste grandi manovre.

Dimostreranno esse la preparazione *assoluta* dell'Esercito in una eventualità della Guerra?

E quello che il Ministro potrà vedere a Roma, a cose ultimate. Certo però che in caso negativo vi si potrà rimediare molto bene — dopo l'esperimento — e provvedere ad altri più lunghi se il bilancio della guerra consentirà... *e se io sarò ancora a Roma* finì l'on. Ottolenghi stringendo la mano al collega...

La situazione di ieri

Gli azzurri in ritirata

Tel. da Cornuda, 4:

La situazione è questa: gli azzurri si ritirano a Montebelluna per riordinarsi: i rossi li inseguono lentamente fermandosi a Cornuda e Meser apparecchiandosi agli assalti, mentre la loro decima divisione già lascia Piave e Nervesa e punta alle spalle degli azzurri per Volpago.

La fase risolutiva

Tel. da Treviso, 4:

Per eseguire il movimento aggirante sulla destra del partito azzurro, la decima divisione del partito rosso, passò il Piave a Norvesa, a monte del ponte della Priula avanzandosi per Arcade, mentre la divisione della milizia mobile tentava l'aggiramento alla sinistra del partito azzurro per Cornuda e Maser.

Parte della Divisione di cavalleria del partito azzurro dopo aver battuto ieri verso sera, una brigata del partito rosso, si è avanzata sulla strada di Alemagna.

La 10ª divisione avendo dovuto impiegare qualche tempo nel passaggio dal fiume nè essendosi frattanto impegnata l'azione sopra un altro punto, alle 11 si diede il segnale della sospensione della manovra, della quale avremo domani l'atto risolutivo.

Il comando del partito rosso si è trasferito a Montebelluna.

La presenza del Re

Il Re è uscito da palazzo stamane alle ore 5 per recarsi alle manovre e vi è rientrato a mezzogiorno.

Il Re assieme al generale Saletta hanno assistito allo svolgimento dell'azione odierna da Santa Lucia sulla pendice occidentale del Montello.

LA CHIUSURA DELLA SCUOLA ITALIANA di Vadena

Mandano da Trento, 4:

Il Capitanato di Bolzano, invadendo la competenza del consiglio provinciale scolastico, ordinava a mezzo dei gendarmi la chiusura della scuola italiana di Vadena, promossa dalla Lega Nazionale. Alla scuola, apertasi il primo di settembre, s'erano già iscritti quaranta ragazzi, cioè la maggioranza della popolazione. La direzione della Lega interpose immediato ricorso.

La proposta d'una occupazione franco-italiana

Pietroburgo 4. Le «Nevosti» credono che la pacificazione della Macedonia si potrebbe ottenere mediante la occupazione da parte delle truppe francesi e italiane. Siccome la Francia e l'Italia sono meno direttamente interessate nella questione che l'Austria e la Russia, il loro intervento non desterebbe la gelosie delle altre potenze.

IN PALLONE SOPRA LE ALPI E SOPRA L'APENNINO

Zurigo, 4. — Domenica o lunedì partirà da Zermatt col suo pallone l'aeronauta Spelterini che si propone di superare le Alpi. Sarà accompagnato da due persone. Egli dice che ripeterà l'esperimento fino alla completa riuscita. Ogni ascensione viene a costare 12.000 franchi.

Genova, 4. — Ieri al palcone *Caffaro* l'aereonauta d'Artois insieme a due giornalisti tentò di passare l'Apennino — ma dopo essersi alzato a 5300 metri non riuscì a procedere e dovette discendere a trenta chilometri da Genova.

Il ritorno della Regina Margherita

Roma 4. Si ha da Sundsvall (Svezia): Proveniente da Stoccolma la Regina Margherita è qui giunta iersera alle 19.30. Proseguirà stassera il viaggio per ferrovia.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Rifornimento consiglieri

Ci scrivono in data 3:

Mentre ancora i tre re magi eletti in commissione stanno ginocchioni adorando il loro dio ed implorando che abbia pietà coi fedeli col desistere dal feroce proposito di abbandonarli in tanta sventura, noi eretici, al di sopra dei fumi degli incensi dei turiferari, guardiamo la posizione che chiaramente è segnata;

poichè, senza fare personalità e senza offendere alcuno, tutti qui a Spilimbergo siamo d'accordo nell'attribuire la creazione del presente momento amministrativo all'illustre capo, cav. Concari. Se esso momento sia buono o cattivo non si può dirlo senza distruggere la concordia delle opinioni, ma certo unanimamente si può affermare che tale momento è critico.

Ora, è logico, chi ha creato un ambiente lo deve dirigere, chi ha voluto un indirizzo lo deve guidare.

Il sindaco, che ha fatto dell'elezioni passate la base del trionfo del *suo partito*; non può ora, che si trova a disagio, abbandonare capra e cavoli per immergere le mani nella catinella di Ponzio Pilato. Lo sappiamo che l'ambito carico di membro della Giunta amministrativa lo attrae tanto da renderlo permaloso per un'articolo a lui lusinghiero e da costringerlo a dimettersi da Sindaco; ma è inutile, doveva pensarci prima, poichè qui, a Spilimbergo, non c'è più un cane che creda a questa storiella sulla quale non si ha insistito ed anzi in un'occasione se l'ha ritirata. Per noi la certezza che il Sindaco s'è dimesso per l'elezioni della Giunta Provinciale Amministrativa.

E questo non va bene: poichè, dopo d'aver guidato egli la barca amministrativa giù per la china con inesperti rematori, ora, che vede dirigersi l'imbarcazione verso gli inevitabili scogli, non può e non deve far salto in mare ed abbandonare il posto di pilota in mani incapaci ed inesperte.

In questo momento gli si presenta il dovere di resistere sino all'ultimo magari con nuovi proseliti, all'incalzare della discesa; che, se non si credesse forte all'uopo, poteva abbandonare, insieme ai suoi, in altre mani più capaci o più coraggiose il destino del comune.

Un falso amor proprio ha fatto perdere la bussola a chi doveva vegliare attentamente consci del memento gravissimo. Lasciar libero, e da tutti i consiglieri, il posto per appellarsi agli elettori era azione da uomini veri, ma poichè si temette il giudizio, ed insieme la bancarotta dell'indirizzo si abbandonò quest'idea che almeno, in caso di sconfitta, avrebbe lasciato il diritto di dire: tutto è perduto fuorchè l'onore.

Si venne ad un mezzo termine che non potrà sciogliere, ma certamente aggravare, la questione: le elezioni supplettive.

La minoranza, non darà battaglia per quanto sia sicura della vittoria; le cause già si conoscono. Quindi la maggioranza si rinfrancherà e nuova zavorra regolerà l'andatura del Santos Dumont N. 12.

E chi sarà il capo?

Contrariamente all'opinione di tutti, noi siamo convinti che il sindaco ritirerà, come deve ritirare, le sue dimissioni; prima, poichè nessuna causa egli potrà validamente accampare in iscusa della persistenza delle medesime; poscia, perchè egli non ha influito e consigliato le dimissioni generali dandone l'esempio; infine, giacchè colla loro persistenza al consiglierato hanno resa impossibile qualsiasi evenienza alla direzione della cosa pubblica di altre persone; chiaro è quindi che loro desiderio è quello di continuare, con nuovi rinforzi, l'indirizzo fino ora adottato.

Che se così non fosse crediamo di do-

Giornale di Udine (17)

I milioni di papà Bornage

Rientrò a casa in uno stato di abbattimento facile a comprendersi. La sparizione del signor Bornage era l'annientamento del suo sogno; egli si ritrovava un povero diavolo come prima; più povero anzi, giacchè nella sua certezza di riuscire aveva lasciato il suo posto.

Narbony? Non v'era da fare calcoli su di lui. Domani Parigi intera sarebbe al corrente dell'affare Bornage. Il sig. Cousin ora che aveva ottocentomila franchi sopra il milione chiesto, troverebbe facilmente i duecentomila che gli venivano a mancare, e ciò tanto più facilmente in quanto che non doveva chiedere in contanti che la metà. Il capitale attratto all'inizio unicamente dalla partecipazione di Bornage gli rimaneva ugualmente, e ci avrebbe guadagnato di sbarazzarsi dell'appetito esigente di lui Koenig. Sparito Bornage, spariva Koenig!... La cosa era chiara, ed anche maliziosa.

In ferrovia, al monotono e riposante rumore del treno, la sua nuova situazione gli era apparsa ben chiara mentre assorto nei suoi pensieri seguiva con occhio distratto le nuvolette di fumo bianche che andavano sparpagliando la loro leggiera lanuggine attraverso i giardini, ai rami degli alberi e sul verde oscurato dei prati.

Che fare?

Macchinalmente scese dal treno alla stazione di Battignoles, e pensò dapprima a correre da Cousin. Chi lo sà? Sapeva forse qualcosa di lui? Poi mentre usciva dallo square delle Battignoles, immaginò l'espressione che assumerebbe la faccia del suo antico principale vedendo la propria espressione avvilita. Quale rivincita per l'uomo d'affari della dimissione brutale di Koenig! Chancel così chiaroveggente gli darebbe un aiuto più efficace. Egli sentiva un bisogno irresistibile di confidare la sua angoscia a qualcuno. Certamente il piccolo Koenig non era nè tenero nè sentimentale, e non pretendeva di esserlo, ma il dolore, la terribile delusione gli avevano intenerito l'animo. Girò su se stesso e si spinse sino alla via des Dames.

La camera di Chancel era illuminata; vi salì.

— Lavoro per voi, mio piccolo camerata, — disse Chancel — piani, progetti, un giornale affatto nuovo... Davvero io ho un entusiasmo per esso!... Se Narbony non è del tutto una bestia adotterà certamente il mio programma... Ebbene... che avete Koenig... sembra che portiate il diavolo in terra...

— Finito... tutto è finito!...

— Come?... Bornage...

— Bornage... morto, sparito... ecclissato... Bornage non si trova più...

Con alcune frasi interrotte, Koenig mise Chancel al corrente del fatto tanto misterioso di Bois Colombes. Roncay avvisato dalla cuoca dell'arrivo del piccolo Koenig, era giunto dal professore di matematica al principio del racconto, del quale si compiacque di fischiare le fasi principali su motivi vari. L'interrogatorio della donna di servizio e dell'amico Koenig, adattati con intelligenza alla benedizione dei pugnali, scatenò sulle sue labbra chiuse degli hui... hui... drammaticissimi!

— Ecco! mio caro signor Chancel... io sono a terra anche prima di avere salito la curiosità dell'indomani, mi farei saltare il cervello... E troppo cretino, una storia simile!

— Si è duro... che capitombolo!

— Il capitombolo?... Che capitombolo?...

E dopo questa domanda altrettanto comica quanto funebre, dopo tante parole dette sull'argomento, il signor Roncay cantarellò sull'aria del Duchino:

« C'est la degorigolade
Ah le pauvre Koenig!
Fini la rigolade! »

Cercò in vano una rima in «ig».

— Ah no, Roncay... musica no! borbottò Chancel in tono burbero... Per ora preferiremmo un buon consiglio... ma voi non tenete questo articolo!

— Che c'è dunque?

— Lo domanda!... Quello che c'è... lo domanda!... ma non mi ascolterete.

— Ascolterò ve lo assicuro...

— Vi potessi credere... Mi lascierete chiaccherare e cercherete intanto la vostra rima in «ig»... Ne esiste una sola... San Dionigi del Sig in Algeria... Ne terrete conto, ora, per la seconda volta Koenig ci racconterà la sua disgrazia... Parlate, giovane mio. Questa storia è talmente strana che sarebbe proprio il caso che Roncay ci dicesse una parola ragionevole.

— Ora avete capito, Roncay — disse Chancel, quando il giovine ebbe terminato il suo racconto lamentevole. Toccavano tutti la fortuna ed eccola a terra colla sua povera ruota rotta.

(*Continua*) PRIVAT LORDON

ver fare un avvertimento nel caso si voglia ripetere la storia delle altre volte: un sindaco nominale e un consigliere o assessore capo effettivo: avvertiamo che per la corretezza amministrativa e per il decoro del paese non sopporteremo un sindaco di questa specie.

Siamo intesi?

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Il Comitato della « Dante Alighieri »

Ci scrivono in data 4:

La sera del 10 agosto u. s. i soci della Dante Alighieri residenti in S. Giorgio di Nogaro si riunirono in assemblea e deliberarono di costituire un Comitato locale della Società stessa.

In tale seduta domandarono ad una Commissione composta dai sigg. cav. Carisi, ing. Cozzi e rag. Binda la compilazione del Regolamento per il Comitato.

E ieri sera, 3 corrente, il regolamento fu sottoposto alla discussione dei soci i quali integralmente l'approvarono.

Procedutosi di poi alla nomina dei membri per comporre il consiglio del Comitato i soci nominarono per acclamazione a presidente l'esimio sig. cav. uff. Celotti dott. Fabio, non presente alla seduta, a segretario il sig. rag. Binda, a cassiere il sig. ing. Gozzi ed i sigg. dott. De Vecchis, e Faccini, il distinto segretario comunale, a membri del Consiglio stesso. Nominarono ancora i sigg. cav. Carisi e rag. Vittorello a revisori dei conti.

In questa circostanza il comune di S. Giorgio di Nogaro, che già è inscritto quale socio perpetuo della Dante Alighieri, ha dimostrato per mezzo delle proprie autorità la completa adesione agli alti ideali della società mettendo a disposizione, per la riunione di ieri sera, una delle sale della nuova e bella sede Municipale, e lasciando intendere di voler dare non minori prove del suo interessamento.

Ed ora all'opera. Non si dubita nemmeno che colla valida ed intelligente direzione dell'esimio sig. cav. Celotti dott. Fabio, cooperato dagli altri membri del consiglio e di tutti i soci il locale comitato si saprà affermare ed è da sperarsi che altri soci vorranno inscriversi a far parte della Dante Alighieri.

Da PORDENONE
Dimissioni della Giunta

Nella seduta consigliare di sabato u. s., si procedette a varie nomine al posto di maestra. Su una delle aspiranti che l'anno scorso fu assunta provvisoriamente, l'assessore alla pubblica istruzione avv. Carlo Policreti aveva posta la questione di fiducia.

Il Consiglio però non ne fece caso, e con voti 15 contro 4 respingeva la nomina proposta dal Policreti, il quale perciò rassegnava seduta stante le sue dimissioni. E a queste seguirono, ieri quelle del sindaco signor Antonio Polese, degli assessori signori Ermenegildo Zannerio e Francesco Asquini nonchè del supplente signor Gio. Vittorio De Marco, poichè l'altro supplente avv. Antonio Locatelli trovasi fuori di Pordenone. L'on. Sindaco e l'assessore Zannerio si resero solidali col Policreti.

Gli altri due invece rassegnarono le dimissioni per un complesso di ragioni, la prima delle quali che nelle sedute della Giunta raramente gli assessori si trovavano al completo, ciò che non poteva certo assicurare il pronto e regolare disbrigo degli affari.

L'attività ammirevole dell'on. sindaco e di alcuni assessori non era quindi assecondata dagli altri, impediti questi da motivi professionali o dalla temporanea residenza in altri Comuni.

Composta la Giunta di elementi buoni aveva fatto concepire di sè molte spepenze. Le sue dimissioni furono quindi apprese dalla generalità dei cittadini con vero dispiacere, tanto più che, per quanto si dice, si stava preparando un piano di lavori da eseguirsi mediate la contrazione di un mutuo.

Per mercoledì o giovedì della ventura settimana sarà convocato il Consiglio.

Da CODROIPO
Le setaiuole di Goricizza in sciopero

A Goricizza vi è la filanda del sig. Ugo Luzzatto dove lavorano circa 60 operaie parte di Goricizza e parte di Pozzo.

Da molto tempo serpeggia fra esse un vivo malcontento verso la direttrice che è una lombarda, la quale non userebbe modi troppo cortesi verso le sue dipendenti.

In questi ultimi giorni i lagni si acuirono ed oggi in seguito ad un diverbio fra la direttrice ed una operaia, questa venne licenziata e tutte le operaie fecero atto di solidarietà, seguendo la collega. Questo avveniva alle ore 9 di stamane, 4.

Alle 1 pom. le operaie di Goricizza riprendevano il lavoro, non però le operaie di Pozzo le quali mi riferiscono, sarebbero state in seguito licenziate.

Tutte le operaie non hanno che a lodarsi del loro principale, cav. Luzzatto, e tutto il loro sdegno, come dissi più sopra, è contro la lombarda direttrice.

Stando così le cose si comprende come facile e pronto possa essere l'accordo più completo.

Da LATISANA
Fiori d'arancio

Ci scrivono in data 5:

(D). La gentile signorina Irma Martin ed il perito sig. Antonio Romano, si giurano oggi fede di sposi. Fungono da padrini il co. Stefano De Asarta e il cav. Francesco Zuzzi. Alla coppia gentile, sincere congratulazioni e fervidi voti di lunga felicità.

Da VILLANOVA
Moccio

Ci scrivono in data 4:

Questi giorni si ebbe un nuovo caso di moccio in un cavallo di una povera donna proprietaria.

Fu tema di discussione il criterio che si avrebbe adottato per liquidare la indennità di cui l'articolo 1 della legge sulla vigilanza della sanità del bestiame dello scorso 1902.

Apresi oggi che il cavallo fu ieri peritato regolarmente e con giusto criterio, secondo una recente disposizione del R. Ministero che mi pare giustissima. L'indennità da corrispondere per l'abbattimento del cavallo moccioso deve aver per base il valore che il cavallo avrebbe per il proprietario se, non ostante la malattia della quale è affetto, potesse recare qualche utile servizio, e se non fosse abbattuto.

Tale indennità adunque deve essere parziale compenso del danno che il proprietario risente per la perdita di tali servizi in conseguenza dell'abbattimento e non già indennizzo di danni derivanti dalla malattia.

T.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Serata di beneficenza

Ci scrivono in data 3:

Ad iniziativa dei giovani del Circolo di Tolmezzo, mercoledì 2 corr. nel teatro del Circolo gremito di pubblico d'ogni classe, (molti sono venuti anche dal paese di Caneva e limitrofi) fu data una serata di beneficenza a favore delle vittime del disastro di Beano.

L'interno del teatro era adornato da parecchie bandiere nazionali abbrunate. Il dramma romano « Le pistrine » fu recitato benissimo. Vennero applauditi tutti gli attori

Ammirato e applaudito pure, il più piccolo attore del Circolo, il fanciulletto Antonino Larice che con disinvoltura e grazia seppe recitare il prologo del dramma e rivolgere parole di ringraziamento agli intervenuti.

Il Presidente del Circolo sig. Gerolamo Moro, porse a nome di tutti i soci vivissimi ringraziamenti. Con parole elevate e patriottiche fece conoscere come le autorità e tutti i signori del nostro paese cooperarono, perchè meglio riuscisse questa serata. Soggiunse che va ad onore e vanto di Tolmezzo quest'atto, che addimostra che nel cuore dei nostri buoni concittadini, vive il pensiero di unità e di fratellanza.

Finita la recita, per espresso desiderio di molti signori, venne cantato l'inno alla bandiera musicato dal distinto maestro sig. G. Batta Cossetti.

I coristi, dieci vispi ragazzi si presentarono al palcoscenico col vessillo abbrunato. Eseguirono il conto magnificamente accompagnato dalla distinta nostra orchestra, che si prestò *gratis*. Gli applausi furono vivissimi e si dovette fare il *bis*.

Dalla serata riuscitissima tutti rimasero soddisfatti. Il ricavato superò ogni previsione.

Ed io non posso fare a meno di rivolgere parole di lode sincera, ai giovani del Circolo e le mie congratulazioni agli attori, e di compiacermi coi Tolmezzini che seppero così bene addimostrare come grande e venerato conservino l'amor patrio.

Edelweis

Da SUTRIO
Un grave incendio
in uno stabile del cav. Marsilio

Abbiamo per telefono:

Ieri sera (4) verso le cinque si è sviluppato un grave incendio in un stabile con casa e fienile di proprietà del consigliere provinciale cav. Marsilio.

Essendo Sutrio privo di pompa, (ve n'era una ed è da ben cinque anni inservibile) si dovette ricorrere alle pompe di Paluzza Cercivento e Treppo. Queste arrivarono con lodevole sollecitudine e il fuoco coll'aiuto dei paesani fu domato con un danno di circa 2000 lire. Sul luogo furono le autorità comunali e i carabinieri.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Settembre ore 8 Termometro 19.5
Minima aperto notte 14.5 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento: N. E
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 31.2 Minima: 19.2
Media: 24.240 Acqua caduta mm.

All' Esposizione

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	313
Piazza Garibaldi	84
	397

Convocazione di Giurie

Per oggi sono convocate le seguenti giurie:

Piccole industrie - Alpinismo e speleologia - Piscicoltura e Pesca.

Per domani 6: Emigrazione - Scuole italiane all'estero - Istituti di Previdenza e Cooperazione - Istitituti di credito fondiario - Istituzioni cooperat.ve agricole ed affini.

Pel giorno 7: Automobilismo e ciclismo - Ginnastica e scherma - Caccia.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione:

1. FRIEDEMANN: Marcia imperiale
2. SUPPE': Sinfonia *La bella Galatea*
3. MARENCO: Valzer *La figlia di Boby*
4. VERDI: Fantasia *Luisa Miller*
5. PONCHIELLI: Reminiscenze *Le due Gemelle*
6. CZIBULHA: *Gavotte*

Uno grandioso spettacolo pirotecnico

sarà dato la sera di lunedì 7 corrente dalle 9 alle 11 sul colle del Castello.

Lo spettacolo comincierà con i *fuochi d'aria*, (circa 1500 fra bombe e razzi). Seguiranno vari bellissimi *fuochi fissi e girevoli* e l'illuminazione fantastica a bengala del Colle.

Chiuderà lo spettacolo un *fuoco finale figurato* che avrà nel centro l'ingresso principale dell'Esposizione e all'intorno varie figure allegoriche.

La piazza Umberto I. verrà chiusa.

Ingresso ai parchi L. 1; nel recinto del Giardino cent. 20.

Mostra provinciale di bovini in Udine

Primo periodo dell' Esposiz. bovina
Udine 9 - 10 - 11 settembre

Il pubblico è ammesso (colle norme che verranno determinate) i giorni 10 11, mentre il giorno 9 è riservato per i signori Giurati.

Si accordano le seguenti premiazioni per riproduttori maschi e femmine del tipo jurassico nati ed allevati in provincia di Udine.

Torelli. — Premi di incoraggiamento.

Tori. — Medaglia d'oro e L. 200 - id. d'argento dorato e L. 150 - id. id. e L. 100 - id. id. - 2 medaglie di bronzo e L. 50 ciascuna - 1 id. id. id. e L. 50 per bovari.

Giovenche. — Medaglia d'oro e L. 100 - id. d'argento d'orato e L. 50 - id. id. - 4 medaglie di bronzo e L. 25 ciascuna.

Vacche. — Medaglia d'oro e L. 100 - id. d'argento e L. 50 - 4 medaglie di bronzo e L. 25 ciascuna - 2 medaglie di bronzo.

La Giuria può assegnare delle gratificazioni a bovari fino all'importo di L. 300 e ciò per giovenche e vacche.

Secondo periodo dell'Esposi. bovina
17 settembre 1903

Gruppi di riproduttori esposti da singoli proprietari, o da Comuni, Consorzi, Circoli, ed altri enti morali.

Medaglia d'oro e L. 100 - 2 medaglie d'argento e L. 50 ciascuna - altra medaglia di bronzo e L. 25 ciascuna - altre 2 medaglie di bronzo.

Riproduttori maschi di tipo alpino medaglie e L. 100.

Riproduttrici femmine di tipo alpino medaglie e L. 200

Anche per queste categorie vi sono gratificazioni per bovari.

Terzo periodo dell'Esposi. bovina
18 settembre 1903

Vitelli e giovenchi castrati - premi di merito (ed eventualmente) medaglie con divisibili L. 100.

Bovi da carne e da lavoro - premi di merito (ed eventualmente) medaglie con divisibili L. 150.

Le medaglie d'oro, d'argento dorato, e parte di quelle di bronzo sono conferite dal R. Ministero.

Altre molte medaglie di vario grado sono accordate dall'onor. Deputazione Provinciale, Società Agraria Friulana, Comizi Agrari, Circoli ecc.

I bovini già inscritti pel I. periodo devono essere presentati in Udine, Piazza Umberto I. la sera dell'8 Settembre o nelle primissime ore del giorno 9, iniziandosi per tempo le operazioni della Giuria, e devono restare esposti i giorni 10 fino al pomeriggio dell'11.

I bovini da ammettersi nel II periodo si inscrivono all'atto della presentazione al mattino del giorno 17 settembre, ma avranno ricovero a cura del Comitato anche la sera del giorno 16.

I bovini da ammettersi nel III periodo si inscrivono all'atto della presentazione al mattino del giorno 18 settembre, e in detto giorno sono pure ammessi (con premi di incoraggiamento) singoli capi bovini non a tempo inscritti nel I periodo della mostra.

Si raccomanda di tener conto che il Comitato disporrà di fieno pel bestiame, ma sarà opportuno che il proprietario provveda portandone del proprio fenile essendo notorio che spesso i bovini non appetiscono sempre il foraggio diverso di quello al quale sono abituati.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del sig. Veterinario Provinciale, Segretario della Commissione, con recapito in Piazza Ospitale N. 1, Ufficio della Presidenza Generale della Giuria.

Per la Commissione ordinatrice
Il Presidente
ANTONIO DI TRENTO

Il Convegno degli studenti
LA GITA A CIVIDALE

(Dal nostro corrispondente)

L'arrivo

Il cielo, fin dal mattino, è splendidamente azzurro ed il sole diffonde i suoi tepidi raggi, riempiendo l'aria di un'insolita allegria. Anche la città ha l'aspetto dei dì di festa: dalle finestre sventolano le bandiere tricolori e nelle vie principali vi sono stesi festoni di edera con fiori.

Alle dieci e mezzo una comitiva di studenti di qui, fra cui notiamo gli infaticabili: dott. Romano Zuliani, Vittorio Podrecca, G. Stefanutti e Giuseppe Marioni si reca alla stazione ad attendere i colleghi. Ci rechiamo anche noi e vi troviamo il corpo bandistico, il prof. Grion, il delegato di P. S., il maresciallo ed il tenente dei carabinieri, il sig. G. Fulvio, L. Bront quale presidente della banda e qualche altro.

All'apparire del treno la banda intuona l'inno goliardico cui rispondono ancor da lontano gli studenti; ed allo scendere incominciano gli evviva, le strette di mano, gli abbracciamenti e i baci che preludiano a una festa fraterna.

Le liete accoglienze
Il discorso del Sindaco

Con in capo la banda la quale suona, dopo l'inno degli studenti, quello di Garibaldi, si forma il corteo, che passa attraverso la città, fatto segno all'agitare di fazzoletti e a dimostrazioni di viva simpatia.

Le signore e le signorine, affacciate alle finestre gettano fiori sui passanti e cartine colorate con varie frasi inneggianti agli ospiti, a Trento e Trieste.

Il corteo passa attraverso due ali di popolo plaudente e si dirige al Collegio Nazionale ove lo attende il Sindaco cav. Morgante e l'assessere prof. P. Sylverio Leicht, per il municipio. Dopo le consuete presentazioni, il sindaco cav. Morgante, sale sopra un palco, e con calde ed indovinate parole porge a nome della città il fraterno saluto agli ospiti; « la gioventù studiosa, egli dice, è quella che meglio si sintetizza le più alte aspirazioni della patria.» Fa voti che l'odierno convegno, rappresenti la più larga solidarietà tra gli studenti e redenti e non redenti; tra provincie che anelano a ricongiungersi in un comune ideale. Le inspirate parole del sindaco sono accolte da frenetici applausi e da grida di Viva Cividale; viva il Sindaco di Cividale, a cui seguono gli evviva a Trento a Trieste ecc. Parla, quindi, il Presidente del Comitato ordinatore del convegno sig. Lorenzi. Dopo aver scusata l'assenza dell'on. Morpurgo impedito da cause imprevedute, dice che è presente in ispirito alla simpatica festa d'oggi come lo fu in persona a quella di ieri, ad Udine.

Quindi descrive le bellezze della nostra città con colori molto vivaci ed inneggia all'ultima redenzione d'Italia fra gli evviva degli uditori.

Al termine del suo dire scoppia un uragano d'applausi e di evviva.

Gli altri discorsi

Si odono alcune voci gridare, parli Italo Dalmatico, parli Italo Dalmatico! Questi si avanza e, salito il palco, pronuncia uno splendido discorso vibrante d'amor patrio, cui risponde degnamente il prof. Lagomaggiore di Spilimbergo, Presidente del Comitato « Pro tubercolosi » Il suo dire pieno di affetto, provoca un commoventissimo episodio.

Ad un accenno patriottico, il poeta Italo Dalmatico gli muove incontro, lo abbraccia e lo bacia.

Scoppiano nuovi applausi, ed evviva a Italo Dalmatico e a Lagomaggiore.

Segue un bel discorso dello studente concittadino V. Podrecca il quale annuncia anche l'adesione del Comitato Universitario pro Trento e Trieste di Pavia e ringrazia e saluta gli ospiti a nome dei colleghi cividalesi; anch'egli è applaudito; e viene ultimo uno studente bulgaro Stanislao Dospewguy, il quale porta il saluto dei suoi compatrioti. Parla delle affinità storiche del popolo bulgaro col popolo italiano, fa la storia della sua patria, e della Macedonia, ne descrive le misere condizioni e i patimenti, stigmatizzando il contegno delle Potenze Europee che assistono passive alle sofferenze d'un popolo che anela a libertà.

Conchiude così il suo dire:

« La lotta è disperatissima: morti e morenti galleggiano in fiumi di sangue La Turchia uccide, imprigiona; ma davanti le sta un popolo intero. Fate di ogni casa una prigione e di ogni albero ghigliottina ed allora soltanto potrete essere sicuri di soffocar completamente l'insurrezione...

E' inutile dire che qui ha luogo una nuova generale ovazione: Viva la Macedonia — Viva la Bulgaria.

Il rinfresco

E intanto viene servito un suntuoso rinfresco offerto dal Municipio di Cividale e preparato dal bravo offelliere sig. V. Pietti di qui.

Dopo pranzo gli studenti si recano a visitare il tempietto Langobardo, il Museo, le chiese monumentali il ponte ecc.

Sotto la loggia del caffè S. Marco è formato un grosso gruppo di gioventù studiosa in mezzo alla quale si susseguono, uno dopo l'altro nuovi discorsi del prof. Lagomaggiore, dall'ing. Jachia, del poeta Italo Dalmatico di Carlo Lorenzi, del prof. Leicht, del nostro Sindaco e di altri.

Alle tre comincia un concerto di inni patriottici della banda cittadina, che a dir vero, oggi ha reso un magnifico servizio.

Non descrivo l'allegria degli studenti manifestatisi in tanti modo durante il concerto; dirò solo che l'ora della partenza del treno giunse in un momento e che gli studenti partirono accompagnati alla stazione dalla banda, dalle autorità municipali e da folla di cittadini.

La partenza

Alla stazione il nostro Sindaco è acclamato da ogni parte, e salutato affettuosamente da tutti. Il poeta Dalmatico lo bacia ripetutamente.

Un fischio della macchina annuncia la partenza e gli ospiti se ne vanno, agitando fazzoletti e salutando ad alta voce.

Fra le rappresentanze intervenute notiamo quelle delle Università di Padova, Pavia, Torino, Politecnico di Milano e poi studenti e studentesse Dalmati, Boemi, Macedoni, Bulgari, Triestini, Trentini, Goriziani, Istriani, Polacchi, Friulani ecc.

Un telegramma all'on. Zanardelli

Ieri si tenne dagli studenti un breve congresso e fu approvato l'invio del seguente dispaccio:

Presidente Consiglio Ministri
Roma

Studenti universitari riuniti Congresso associansi giornalismo cittadino interprete sentimento popolazione friulana e protestano contro ridicole ingiusticate provocanti misure prefettizie.

Mentre lodano contegno correttissimo Reali Carabinieri stigmatizzano antipatica azione polizia locale quasi giustificante opera poliziotti austriaci qui convenuti clandestinamente servizio spionaggio agguantati dai cittadini e consegnati autorità.

Jacchia
Presidente Associazione *Italia*

L'affare delle spie
Ciò che dichiara il padre dello Zanussi

Il padre del Giovanni Zanussi che dai cittadini fu arrestato e consegnato alle guardie di P. S. assieme all'agente di polizia austriaca Marovich, dichiara che suo figlio era venuto a Udine soltanto per far visita alla sua famiglia; non essere quindi vero che egli sia confidente della polizia austriaca; per puro caso si trovò col Marovich che conosce e gli fece compagnia.

Si è detto da altri giornali che quando i cittadini accompagnarono i due individui all'ufficio di questura, un delegato, saputo dai presenti di cosa si trattava, avrebbe detto a quei nuovissimi detenuti:

« Coraggio, non temete, nessuno vi torcerà un cappello. Si sta poco a far le revolverate, se occorre..... Voi foste mandati e facevate il vostro dovere si sa...... »

Stentiamo a credere che un funzionario della nostra Pubblica Sicurezza abbia potuto adoperare espressioni simili, che non sono destinate certo a produrre nel pubblico buona impressione e per ragione d'indole diversa.

A proposito

poi di tutti i discorsi che si fanno sul contegno dell'autorità governativa verso gli studenti ripetiamo che doveva essere più largo. Le piccole proibizioni, lo sfoggio di forza pubblica, quel monito del commissario al Teatro Sociale provano che alla prefettura non si aveva (ci dispiace di dirlo) un esatto criterio della condizione degli spiriti degli studenti qui convenuti, nè di quelli della cittadinanza. Tant'è vero, che malgrado quelle esagerate premure per mantenere l'ordine che da nessuno era affatto minacciato e l'ostentazione dei divieti, gli studenti si limitarono a mandare un telegramma di protesta e il pubblico, pur generalmente disapprovando la condotta delle autorità, si limitò a mormorare.

Questo nei riguardi dell'ordine interno; — ma per quelle che si chiamano le convenienze diplomatiche e che le nostre autorità (vogliamo credere dopo consiglio venuto da Roma) hanno creduto di salvaguardare, ci permettiamo di osservare che è sempre la vecchia ridicola storia, alla quale credevamo si fosse dato finalmente un termine dal Governo italiano.

Le manifestazioni di fratellanza di Udine e del Friuli verso i friulani e gli istriani, anche quando raggiungono gli slanci più ardenti, non diventano dimostrazioni irredentiste. Qui l'educazione politica tempera, frena ogni scoppio d'impazienza; e lo dicono, ammirando, perfino gli stranieri. E perfino gli stranieri che sarebbero interessati a dire il contrario.

Ma ci sarà vietato di acclamare ai fratelli nostri, quando di là del confine le autorità inveiscono brutalmente e con ogni pretesto contro gli italiani? Dobbiamo tacere, quando proprio al confine l'Austria ha voluto collocare la statua dell'imperatore che stese il primo l'artiglio dell'aquila di qua dal l'Alpe? Dobbiamo rimanere insensibili alle grida di dolore che sentiamo venire da chi è oppresso?

Non pretendiamo dal Governo mutazioni radicali di politica — conosciamo le ragioni dello Stato e l'esperienza ci ha reso pazienti. Ma chiediamo che il Governo italiano, non comprometta la sua dignità con atti che sono diplomaticamente ridicoli e nazionalmente indegni d'una grande nazione.

L'arresto di un altro messere
Oltraggi al Re d'Italia?!

Questa notte fra le dodici e il tocco gli studenti seduti al *Caffè Nuovo* notarono un individuo, vestito di bianco, che per il suo atteggiamento destò i loro sospetti. Lo accostarono e gli chiesero notizie sulla sua provenienza e sulla sua professione. L'individuo disse che era di Spilimbergo ma lo studente Barzan pronto gli ribattè, per confonderlo, che egli pure era di Spilimbergo e che non lo conosceva. Il tizio si confuse, divenne pallido e allora gli studenti gli furono addosso. In buon punto giunsero un sottotenente dei carabinieri, funzionari e guardie che sottrassero l'individuo alla giusta ira degli studenti e lo accompagnarono all'ufficio di P. S.

Quivi fu identificato per certo Gattolini di Gemona, residente e proveniente da Trieste; egli non seppe giustificare la sua presenza a Udine.

Siccome poi alcuni studenti affermarono che la notte prima lo stesso individuo essendo al caffè della Nave aveva inneggiato a Francesco Giuseppe, e rivolte parole oltraggiose all'indirizzo di Vittorio Emanuele III, fu mandato a chiamare un cameriere di quel caffè che riconobbe nell'arrestato, l'oltraggiatore.

Il Gattolini è ancora in istato d'arresto, e l'autorità di P. S. sta facendo, mentre scriviamo, le indagini per assodare il delitto di offesa al Sovrano!

**

Quanto poi agli altri due arrestati Zanussi e Marovich, possiamo aggiungere che gli appunti da essi rilevati, furono sequestrati e distrutti, e che entrambi furono accompagnati a Cormons. Quivi furono consegnati ad un funzionario austriaco che ringraziò gli agenti italiani per aver sottratto quegli emissari al pericolo di una solenne bastonatura.

La grande solennità di domani
a San Daniele

A rappresentare il Governo alla festa di domani a San Daniele per la posa della prima pietra del Ponte del Tagliamento allo stretto di Pinzano interverrà il Ministro dei lavori Pubblici on. Balenzano.

S. E. giungerà alla nostra stazione ferroviaria col diretto delle 7.45 e partirà subito per San Daniele con treno speciale della tramvia a vapore nel quale prenderanno parte numerosi invitati, fra cui le maggiori autorità della Provincia.

A questa festa del Friuli che domani, con attraenti spettacoli, si celebra a San Daniele, sarà, senza dubbio, grandissimo il concorso dei cittadini.

Per la „Dante Alighieri"

I signori dott. Giacomo Perusini e co. Vittorio di Colloredo Mels costruivano in via Aquileia, per l'ingresso dei Reali, un palco e ne destinavano il ricavato di lire 26.70 alla «Dante Alighieri».

La Presidenza ringrazia.

Il cuore degli operai

Diamo qui sotto, oggi i risultati della sottoscrizione fra gli operai per le vittime di Beano. Non potrebbero essere più cospicui, anche per la rapidità con cui furono raccolti e fanno grande onore ai nostri operai.

Lo dicemmo ieri e lo ripetiamo oggi, per constatare una confortante verità. Ecco l'elenco:

N.		firma			L.
N.	17	firma	Tipog. Bardusco	L.	6.05
»	16	»	Fonderia Friulana	»	5.15
»	11	»	D'Este Vincenzo	»	36.40
»	25	»	Raiser Dom. e F.	»	8.40
»	152	»	Volpe Antonio	»	132.05
»	16	»	Società vimini	»	3.40
»	86	»	Filanda Morelli	»	16.—
»	14	»	Contardo Giuseppe	»	11.60
»	18	»	Officina gas	»	9.90
»	15	»	Nimis Alessandro	»	15.20
»	58	»	Contarini Pietro	»	100.—
»	313	»	Filanda Giacomelli	»	62.—
»	20	»	Banca di Udine	»	21.50
»	228	»	Barbieri Tessitura	»	22.80
»	127	»	Maddalena Coccolo	»	46.05
»	87	»	Bardusco Marco	»	14.70
»	235	»	Ferriera di Udine	»	65.30
»	107	»	Filanda Carrara	»	20.—
»	162	»	Spezzotti Luigi	»	30.85
»	19	»	Moretti Luigi	»	41.80
»	14	»	Marcovich Giov.	»	6.80
»	29	»	Sello Giovanni	»	5.55
»	252	»	Marco Volpe	»	56.55
»	16	»	Passero Enrico	»	7.75
»	35	»	Buri e C.	»	30.80
»	68	»	D'Aronco Girolamo	»	25.36
»	30	»	Scaini Angelo	»	24.90
»	14	»	De Luca Teodoro	»	7.45
»	48	»	Raiser Giuseppe	»	9.85
»	8	»	Banca Popolare	»	20.30
»	20	»	Serafini Costantino	»	7.90
»	24	»	Tramvia cavalli	»	8.05
»	7	»	Seitz Giuseppe	»	1.80
»	28	»	Molinaris fratelli	»	10.—
»	188	»	Filanda Pantarotto	»	40.85
»	12	»	Hoche Giuseppe	»	14.20
»	823	»	Cotonificio Udinese	»	176.20
»	30	»	Degani G. B.	»	48.20
»	44	»	Muzzati Magistris	»	25.—
»	9	»	Fratelli Pecile	»	13.—
»	58	»	Tram. Udine S. Dan.	»	39.15
»	350	»	Filanda Frizzi	»	112.75
»	18	»	Tipog. Doretti G. B.	»	6.90
»	52	»	Fonderia Udinese	»	20.25
N.	3916			L.	1398.05

Il caldo che fa e che ha fatto

La temperatura di ierl'altro salì a 33.1. Quantunque diminuita di quasi un grado è pure un bel massimo, per la stagione in cui siamo. Le temperature massime da noi ierl'altro accennate si riferiscono al mese di settembre. I massimi assoluti arrivano a Udine a gradi 36.5 temperatura osservata due o tre volte nel secolo scorso, l'ultima volta nell'agosto del 1892.

ARTE E TEATRI

Gli studenti al "Minerva„

Un teatrone! Uno sciame di gentili signore e signorine in platea e nei palchi, eleganti, sorridenti; gruppi di berretti rossi, verdi, gialli dapertutto, in platea e in loggione davano la nota caratteristica della serata: erano gli studenti che recitavano, a scopo di beneficenza.

Dopo un breve discorso, detto molto bene dal prof. Lagomaggiore, vi furono grandi applausi e vennero suonati fra le acclamazioni la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Lo spettacolo era imponente, tutto il pubblico, in piedi, applaudiva insieme agli studenti.

Poi cominciò la recita. Il proverbio di Martini in versi martelliani, di difficile recitazione, fu rappresentato con cura intelligente: la signorina Maria Turzanzka, che è da appena un anno e mezzo in Italia (e non si crederebbe che vi fosse da così poco) parla l'italiano perfettamente, ha quello che si chiama possesso di scena e quella grazia che non s'impara a scuola, ma viene dal sangue e dalla famigliare educazione. Benissimo il Boschi nella parte del barone Teodoro e il Venturi in quella del cav. Vergati e il Borsotti in quella del Conte.

L'ode di D'Annunzio fu detta ottimamente dal Boschi che, con l'autore un po' anche con Giuseppe Verdi, raccolse applausi fragorosi.

Nel *Fuoco al Convento* e nel *Tabarro del signor Giuseppe* i predetti signori e la gentile signorina Bagagiolo mostrarono la loro valentia e furono vivamente applauditi.

Insomma una serata bellissima e che ha fruttato 700 lire al Comitato contro la tubercolosi. Bravi giovani!

Al Teatro Sociale
La serata di Fausta Labia

Stasera lo spettacolo è in onore dell'insigne artista, che il maestro Franchetti chiamò la sua Ricke ideale — della contessa Fausta Labia di cui non si sa se più ammirare la valentia della cantante o la grazia intelligente dell'attrice. In lei così sono fuse e contemperate le due qualità dell'artista lirica, da renderla una apparizione sorprendente.

Il pubblico nostro, che ha per la Labia le più vive simpatie, affollerà stasera il teatro.

Entro la settimana ventura avrà luogo la prima della nuova opera del maestro Montico: *Sofia Clèrval.*

Un nuovo complotto in Serbia
47 ufficiali arrestati

Belgrado 4. — La scorsa notte a Nisch furono arrestati 38 ufficiali per complotto contro l'aiutante generale, colonnello Damiano Popovich, e contro gli altri ufficiali che fecero parte della congiura che terminò con la strage degli Obrenovich e che attualmente si trovano insieme col re Pietro a Nischi: tutti questi ufficiali avrebbero dovuto essere assassinati.

Stamane devono essersi fatti altri arresti di ufficiali, in tutto 47. Si prevede prossima a Belgrado o a Nisch una carneficina.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)

Situazione al 31 agosto 1903

XIX° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8716 / Soci » 1522 }		L. 217,900.—
Riserva		L. 109,109.—
» per infortuni		» 3,082.19
Fondo oscillaz. valori L. 1,353.24		
		L. 330,091.19

ATTIVO

Cassa		L. 22,502.—
Portafoglio		» 2,539,696.35
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 10,225.—
Conti correnti garantiti		» 73,619.31
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 207,497.54
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 14,778.94
Effetti per l'incasso		» 12,263.61
Depositi a cauzio e operazioni diverse	L. 198,819.50	
Dep. a cauz. impieg.	» 25,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 19,511.—	
		L 243,330.50
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Imposte e tasse	L. 11,548.56	
Interessi passivi	» 60,454.27	
Spese di ordinaria amministrazione	» 13,143.81	
		» 85,146.64
		L. 3.239,059.89

CAPITALE.

Capitale sociale	L. 217,900.—	
Fondo di riserva	» 109,109.—	
» per even. infort.	» 3,082.19	
		L. 330,091.19
Fondo oscillazioni valori		» 1,353.24

PASSIVO.

Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 2,299,059.08
Banche e Ditte corrispondenti		» 240,814 07
Debitori e creditori diversi		» 708.95
Dividendi		» 7,172.16
Deposit. a cauzione operazioni diverse	L. 198,819.50	
Dep. a cauz. impiegati	25,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 19,511.—	
		L. 243,330.50
Utili corrente esercizio e risconto 1903		» 116,530.70
		L. 3,239,059.89

Udine, 31 agosto 1903.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Gennari rag. Giovanni
Il Direttore — G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 37.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . . . 5 - 5 1/2 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 1/2 - 6 % } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco Napoli.*

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 % } netto da ricch. mob.
in *deposito* a *risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 % } netto da ricch. mob.
in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 % } netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D 9.28	10.14	10.13	11.5
O 14.39	15.40	15.44	17.6
O 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1° giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.